

## Progetto Fila-Giotto "La matita delle idee" C'era una volta...favole a colori

La scuola dell'infanzia "Stalli" è collocata nel centro di Vicenza ed accoglie tre sezioni suddivise per età omogenee. Il territorio in cui la scuola si trova ad operare è una realtà polimorfa all'interno della quale vivono bambini di diverse realtà sia per provenienza culturale che sociale.

Le insegnanti hanno deciso di proporre ai bambini una storia che abbracciasse tutte le età (piccoli medi grandi) e che, nello stesso tempo, permettesse di porre accenti diversi a seconda dell'età, individuando nel contempo tre diversi percorsi. Parlare del segno del bambino significa considerare questo una delle prime espressioni delle sue dinamiche emozionali e cognitive: aiutare il bambino a esprimere la propria dimensione creativa equivale anche ad aiutarlo a manifestare le proprie emozioni, le dinamiche relazionali, la dimensione dell'accoglienza del sé.

La storia da cui siamo partite è quella del "Brutto Anatroccolo" di Andersen e la scelta è stata fatta in quanto toccava il tema dell'inclusione e della diversità, permettendo a noi insegnanti di far riflettere i bambini sul tema dell'accettazione dell'altro e di sé, ponendo accenti diversi a seconda dell'età cui la storia è stata proposta. Queste riflessioni ci hanno permesso di immaginare, assieme ai bambini, un personaggio (Piccolo Segno) che virtualmente, in un anno scolastico, cresce nelle sue diverse espressioni comunicative ed espressive in una sorta di "percorso grafico" e di riflessione sul sé.

Un momento particolarmente significativo è stata la lettura della storia di "Piccolo Segno" (che pensava di essere uno scarabocchio) fatta a tutte le classi con le loro rappresentazioni sul cartellone.

Noi insegnanti ci siamo confrontate sulle proposte didattiche da operare facendo confluire sul cartellone della storia tre diversi step didattici:

### **3 anni (sezione Orsetti):**

Il percorso che è stato individuato si è sviluppato in due momenti, uno legato alla dimensione emozionale e l'altro più strettamente grafico e legato alla dimensione del fare insieme.

A partire dalle verbalizzazioni sulla lettura del Brutto Anatroccolo e, successivamente, di Piccolo Segno ("Quando sei felice? Quando ti senti triste?"), il bambino è stato accompagnato nell'ascolto dei compagni e nel contempo aiutato ad ascoltare le proprie emozioni suscitate dalle storie; un altro momento invece è stato quello di far lavorare i bambini collettivamente con l'uso di diversi strumenti grafici e, in particolare, il pennello. Successivamente alla fase di sperimentazione, l'insegnante ha fatto riflettere i bambini sui diversi segni prodotti con i diversi usi del pennello stesso (pennello ruotato, pennello puntato, zip...), lavorando sia sul segno che sulla padronanza dello strumento. Nello stesso percorso il bambino ha realizzato la rappresentazione del sé (ogni alunno, a partire dal mese di settembre, ha una cartella dove l'insegnante raccoglie la rappresentazione grafica che il bambino fa di sé) sempre in una dimensione di "piacere nel fare".

(Illustrazioni n°1/5/8).

### **4 anni (sezione Gabbiani):**

Il percorso didattico ha preso avvio dalla narrazione della storia "il Brutto Anatroccolo", seguita da una conversazione in cui i bambini hanno individuato la dinamica della storia e i personaggi. Si è riflettuto insieme sulla diversità e molte sono state le considerazioni nate attorno ai concetti "brutto", "bello", "diverso", "speciale".

Ai bambini è stato poi presentato un foglio e l'insegnante ha chiesto: "Adesso cosa faremo secondo voi?"; la loro risposta è stata: "Un disegno!"- L'insegnante ha detto che non avrebbe chiesto a loro un disegno bensì

uno scarabocchio e ha proposto di farne in libertà chiedendo che non avessero una forma precisa e utilizzando pennarelli di colore nero.

Tutti insieme hanno poi commentato i propri lavori provando a dire cosa sembravano: "Sono polpette", "A me sembrano un drago", "A me sembrano i pianeti dell'universo" e la loro considerazione finale è stata che non sempre uno scarabocchio è "brutto". Successivamente è stato chiesto di ripetere il lavoro usando tutti i colori a loro disposizione.

A questo punto è stato chiesto ai bambini di fare un segno e uno soltanto: dovevano prima pensare e scegliere che cosa disegnare; questo per stimolare in loro una riflessione sulla differenza tra scarabocchio e segno. I bambini sono stati disposti intorno ad un tavolo con gli occhi chiusi: dovevano prima pensare e poi decidere il segno da fare sul foglio.

Alla fine è stata raccontata la storia di "Piccolo segno" e, dopo una riflessione sul percorso effettuato, è stata realizzata la rappresentazione del sé. (Illustrazioni n°2/7/8).

### 5 anni (sezione Delfini):

Il percorso è stato realizzato a partire dalla lettura della storia "Il Brutto Anatroccolo" e successivamente, dopo aver individuato i protagonisti, i bambini hanno sostituito i personaggi (es. brutto anatroccolo= piccolo segno). L'insegnante li ha poi guidati nello sperimentare le emozioni dei personaggi su di sé (es. cosa sta provando l'altro? Se fossi io? Cosa mi piace dell'altro e cosa mi piace di me stesso). Ogni bambino ha effettuato diverse verbalizzazioni ed interviste in gruppo.

Il lavoro poi è proseguito nel laboratorio grafico-pittorico e si sono elaborate le scene della storia in cooperative-learning e con l'uso di colori a cera si sono tracciati segni (attività legata al lavoro sul pre-grafismo) e spugnature ad acquerello per completare lo sfondo.

Altri lavori sono stati svolti con realizzazioni materico-tattili, con tecnica di stampa e soffiature.

Ogni bambino ha successivamente elaborato un suo personale disegno e tra tutti i bambini hanno scelto quello che per loro rappresentava la sequenza della storia che volevano rappresentare. Alla fine ogni bambino ha rappresentato il sé. (Illustrazioni: 3/4/6/8)

Storia di Piccolo segno (che pensava di essere uno scarabocchio).

1. In una giornata di sole Piccolo Segno apparve su di un foglio bianco.	2. Si guardò intorno e vide che vicino a lui c'erano altri segni <u>diversi per forma e colore.</u>
3. "Ciaooo...", disse Piccolo Segno, ma davanti a lui si mise una Gomma dall'aria minacciosa. "Chi sei tu? Come sei brutto! Piccolo Segno non aveva neanche provato a rispondere quando anche un cancellino si mise ad urlare -"Sei anche piccolo e insignificante!"	4. Piccolo segno si sentiva molto triste, cominciava a pensare di essere solo un brutto scarabocchio... si fece ancor più piccolino sottile...quasi trasparente.
5. In un angolino del suo foglio cominciò a piangere...e pianse...pianse... finché non si addormentò.	6. Sognò di diventare un grande mostro che avrebbe mangiato tutti, poi diventò un drago sputafuoco e anche una nuvola leggera...
7. Poi sognò che giocava con tantissimi amici... Ma non stava sognando ... delle voci stavano ridendo vicino a lui... aprì gli occhi e tanti altri piccoli Segni vicini gli stavano sorridendo.	8. "Perché non giochiamo tutti insieme a trasformarci?" chiese piccolo segno... -"Siii" risposero in coro i piccoli segni. Detto e fatto ...si erano trasformati ...adesso loro avevano delle gambe veloci delle braccia forti un viso con un gran sorriso... era diventato un bambino con tanti altri amici... e corsero a giocare...felici.